

DICHIARAZIONE DI SINTESI
ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.lgs 152/2006
per il PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PRGR)

Autorità Procedente: Giunta Regione Marche - Servizio Ambiente e Agricoltura
Posizione di Funzione Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale

Autorità Competente: Giunta Regione Marche - Servizio Infrastrutture Trasporti Energia
Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 128 del 14 aprile 2015 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Tale Piano è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.lgs 152/2006. Il giudizio di compatibilità ambientale da parte dell'Autorità Competente è stato rilasciato con Decreto del Dirigente della PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 137/VAA del 30/12/2014.

L'art.17 del D.lgs 152/2006 prevede che sia messa a disposizione del pubblico una dichiarazione di sintesi che illustri "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative che erano state individuate."

Di seguito vengono sinteticamente esposte le considerazioni di merito per le questioni indicate.

1. Come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano.

Il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Marche è stato redatto in ottemperanza all'art. 199 del D.Lgs.152 che definisce i contenuti dei Piani Regionali.

Si tratta di un Piano ambientale, i cui obiettivi strategici sono, per la natura stessa del Piano e della stessa normativa da cui discende, obiettivi di sostenibilità ambientale. La procedura di VAS ha permesso di tenere in considerazione anche quegli aspetti ambientali non direttamente connessi con le finalità del piano (riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti), quali la biodiversità, la conservazione del suolo, la tutela delle risorse naturali, la salute umana, ecc.

Si tratta in particolare di un piano che persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla corretta gestione dei rifiuti, al fine di garantire la minimizzazione dei rischi di contaminazione delle diverse matrici ambientali, compresa la tutela della popolazione.

Il Piano regionale ha una valenza temporale pluriennale fino al 2020 ed è stato elaborato sulla base dei seguenti macro obiettivi stabiliti con la DGR n. 484 del 3 aprile 2013:

- garantire la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti
- promuovere elevati livelli di comunicazione e cooperazione
- raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani
- favorire una corretta gestione dei rifiuti speciali

Il disegno della proposta di Piano fa perno sui principi normativi e sulla gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti che vede al vertice della piramide la prevenzione della produzione dei rifiuti.

Sulla base dei macro obiettivi, a loro volta articolati in azioni specifiche, i risultati che il Piano prefigura sono in sintesi:

- prevenzione: contrazione della produzione pro capite del rifiuto urbano del 10% al 2020 rispetto al dato medio del periodo 2010-2012;
- raccolta differenziata: al 2020 la raccolta differenziata per avvio a recupero sarà superiore al 70% a livello di ogni ATO;
- smaltimento: minimizzazione del ricorso alla discarica attraverso l'evoluzione del sistema impiantistico di pretrattamento per consentire un ulteriore recupero di materia anche dal rifiuto indifferenziato con eventuale possibilità di valorizzazione energetica indiretta.

La proposta di Piano, pur confermando l'attuale assetto istituzionale (mantenimento dei 5 ATO e delle relative Autorità d'Ambito), auspica una possibile integrazione funzionale tra le Autorità d'Ambito per il conseguimento delle migliori prestazioni del sistema gestionale. Ciò vale soprattutto per quanto attiene alle problematiche del soddisfacimento dei fabbisogni impiantistici, superando così quell'elemento di frammentarietà che ha caratterizzato fino ad oggi il settore.

Parte integrante del Piano è il Programma regionale di prevenzione dei rifiuti, importante strumento attuativo che delinea gli orientamenti generali, gli strumenti e le linee di intervento in materia di riduzione dei rifiuti da mettere in atto nel territorio regionale in stretta collaborazione enti, istituzioni, organizzazioni della società civile scuole e cittadini.

Il PRGR rientra tra i piani e programmi a cui, secondo il D.Lgs 152/06 e smi, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) deve essere applicata, in quanto può avere impatti significativi dell'ambiente sia positivi che negativi.

Va rilevato che il più significativo ambito di potenziale interferenza del Piano si concretizza nel momento in cui vengono definiti i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti che costituiranno i vincoli per l'individuazione di nuovi siti o per l'ampliamento di quelli esistenti in sede di pianificazione industriale a scala di Ambito Territoriale Ottimale.

Il Piano nel ridefinire i criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, ha individuato i fattori di tutela nelle seguenti categorie:

- Uso del suolo;
- Tutela della popolazione;
- Tutela delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Tutela dell'ambiente naturale;
- Tutela dei beni culturali e paesaggistici.

Parallelamente si sono effettuate tutte le attività funzionali all'aggiornamento degli strumenti di programmazione regionale di settore vigenti (Piano Gestione Imballaggi, Piano Clorobifenili - PCB, Piano Rifiuti Urbani Biodegradabili - RUB, Piano Regionale delle aree inquinate).

L'analisi ambientale ha contemplato anche le procedure inerenti la rete Natura 2000, includendo all'interno della procedura di VAS anche la procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR n. 357/1997. Infatti i PRGR, per sua natura settoriale e per finalità, riguarda l'intero territorio regionale e pertanto non possono essere escluse in termini assoluti interferenze con lo stato o con gli obiettivi di conservazione dei siti SIC e ZPS istituiti ai sensi delle direttive "habitat" (92/43/CEE) e "uccelli" (409/79/CEE ora 2009/147/CE) così come recepite con il DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Il Piano, in relazione al tema ambientale della tutela della biodiversità e degli habitat naturali, ha assunto indirizzi particolarmente stringenti e prudenziali, assumendo la presenza di SIC o ZPS quale fattore assolutamente escludente per la localizzazione di nuovi impianti l'ampliamento di quelli esistenti.

2. Come si è tenuto conto del rapporto ambientale.

Il processo di redazione del Rapporto Ambientale ai fini VAS ha accompagnato la redazione della proposta di Piano, integrandosi ad essa.

Anche se il PRGR, per finalità intrinseca, persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla corretta gestione dei rifiuti, la procedura di VAS ha comunque permesso di identificare accorgimenti o integrazioni finalizzate all'implementazione della sostenibilità del Piano stesso.

In particolare, la procedura ha fornito sostegno alla elaborazione finale, garantendo che la proposta di Piano facesse perno sui principi normativi e sulla gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti che vede al vertice della piramide la prevenzione della produzione dei rifiuti.

Altri due aspetti di particolare importanza hanno riguardato previsioni in merito ai livelli di produzione dei rifiuti urbani e gli obiettivi di recupero di materia. Per i primi, sono stati individuati obiettivi di contenimento anche attraverso azioni prioritarie di intervento sviluppate nell'apposito Programma. Per quanto riguarda il recupero, partendo dalla condivisione degli obiettivi, individuati in linea con le indicazioni normative, la procedura ha contribuito a definire linee di intervento per la riorganizzazione dei servizi miranti alla massimizzazione del recupero ed al miglioramento qualitativo delle frazioni raccolte al fine di agevolarne l'avvio a recupero nella forma di materia.

3. Come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni

Precedentemente all'adozione del Piano è stata condotta la consultazione preliminare della procedura di Valutazione ambientale strategica del Piano. I soggetti con competenze ambientali (SCA) hanno potuto visionare il Rapporto preliminare e hanno inviato i propri pareri in merito alla portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (RA).

Nell'iter di elaborazione del piano, inoltre, è stata avviata una consultazione del Tavolo tecnico istituzionale (art. 2 - legge regionale n. 24/2009). Durante gli incontri sono stati presentati i seguenti documenti:

- 23 aprile 2013: Stato di fatto del sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani - Gli obiettivi della pianificazione
- 15 maggio 2013: Lo stato di fatto del sistema regionale di gestione dei rifiuti speciali e stima dei fabbisogni
- 22 maggio 2013: Criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti
- 18 settembre 2013: Scenario evolutivo nella gestione dei rifiuti urbani e assimilati

Con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 73 del 31/07/2014 dell'avviso previsto dalla normativa in materia, è iniziata la fase di consultazione pubblica della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Marche adottato con DGR n. 871 del 21/07/2014.

Questa si è conclusa il 29 settembre 2014 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BUR); durante questo periodo gli interessati hanno prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale presentando all'autorità competente in materia di Valutazioni Ambientali le proprie osservazioni o fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

A conclusione delle fasi di consultazione sono state presentate 258 osservazioni da 41 soggetti. Tutte le osservazioni presentate sono state prese in considerazione.

Autorità Competente ed Autorità Procedente hanno collaborato al loro esame, anche al fine di verificare gli effetti derivanti all'ambiente dalle modifiche del piano apportate a seguito del recepimento delle osservazioni, come riportato nel Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali n. 137/VAA del 30/12/2014 concernente il parere di VAS, rilasciato positivamente alle seguenti condizioni:

- venga redatto di un Piano di Monitoraggio per la VAS mediante:
 - individuazione di un insieme di indicatori strategici, con i relativi valori-obiettivo e indici di scostamento, tra gli indicatori per l'attuazione del Piano;

- previsione di azioni correttive conseguenti al verificarsi di scostamenti oltre determinate soglie dei valori degli indicatori strategici;
 - invio di report di monitoraggio con cadenza biennale;
- il processo di VAS della Pianificazione d'Ambito preveda opportune misure di mitigazione e compensazione associate alle ipotesi di realizzazione di nuovi impianti o di ampliamenti di impianti esistenti, anche attraverso l'individuazione di adeguate aree adiacenti o prossime a quelle dei nuovi impianti o degli impianti da ampliare;
- i criteri di formazione dei Piani di Monitoraggio per la VAS della Pianificazione di Ambito prevedano l'integrazione con il Piano di Monitoraggio per la VAS del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti per quanto riguarda gli indicatori di attuazione del PRGR;
- i Piani di Monitoraggio per la VAS della Pianificazione di Ambito preveda la selezione di indicatori strategici tra quelli previsti nel Rapporto Ambientale per il contesto/vulnerabilità ambientale;
- venga aumentata, in relazione ai criteri localizzativi, da 300 a 1.000 m di larghezza l'estensione della fascia circostante i perimetri dei Siti Natura 2000 per la quale la proposta di PRGR prevede una "penalizzazione a magnitudo limitante";
- venga stabilito che l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione per i progetti debba valutare, in caso di progetti di realizzazione o di modifiche di impianti localizzati ad una distanza superiore a 1.000 m dai perimetri dei Siti Natura 2000, se assoggettare o meno i progetti alle procedure di valutazione di incidenza;
- venga inserita la Rete INFEA tra i referenti per le attività di educazione e divulgazione sulle tematiche della prevenzione della produzione di rifiuti e sulla raccolta differenziata.
- venga disposto che, in sede di Pianificazione di Ambito, sia valutato quanto segue:
 - l'eventuale ampliamento del livello di tutela integrale per gli impianti di tipo A (discarica) e B (incenerimento), nelle more dell'istituzione delle aree contigue alle aree protette di cui alla L. 394/91, in aree adiacenti alle aree protette stesse, sentiti gli Enti gestori delle medesime;
 - la possibilità di prevedere la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, anziché direttamente la VAS, per le varianti di PRG derivanti dall'approvazione dei progetti di realizzazione o di modifiche di impianti;
 - la possibilità di prevedere un meccanismo correttivo nell'attribuzione dei costi di gestione dei rifiuti a carico dei Comuni turistici i cui territori si trovano all'interno delle aree protette di cui alla L. 394/91 e dei Siti Natura 2000;
 - la possibilità di individuare l'adeguato livello di intensità dei servizi di raccolta differenziata, fermi restando i necessari requisiti di economicità dell'azione, ponendo in particolare rilievo le esigenze ambientali delle aree protette di cui alla L. 394/91 e dei Siti Natura 2000.

Le osservazioni il cui accoglimento ha determinato una modifica degli elaborati della proposta di Piano sono riportate in sintesi nella DGR n. 34 del 02/02/2015 con cui la Giunta regionale ha trasmesso la proposta di Piano regionale per la gestione dei rifiuti all'Assemblea legislativa regionale per la sua definitiva approvazione.

In particolare, si è reso necessario dare chiara trasposizione nel Piano a quanto indicato nella seconda e sesta prescrizione laddove ci si riferisce ad "ampliamenti di impianti esistenti" o a "modifiche di impianti": tali locuzioni sono state inquadrate nel contesto di applicazione dei criteri localizzativi, così come definito dal Piano, considerandole tutte come modifica sostanziale in coerenza con quanto stabilito dal Piano stesso. Con riferimento allo stesso aspetto, si è inoltre chiarito che l'Autorità competente è quella preposta al rilascio dell'AIA – Autorizzazione Integrata Ambientale, mentre laddove questa condizione non ricorra, l'Autorità competente è quella preposta al rilascio del giudizio di compatibilità di VIA – Valutazione Impatto Ambientale. Inoltre, con riferimento all'Allegato B) al decreto si è rilevato un refuso nel dettagliare le modifiche da apportare all'elaborato in accoglimento dell'osservazione n.238 (proponente AMIS) a sua volta collegata, in quanto strettamente analoga, alle osservazioni nn.151, 168, 169 e 241 rilevando come solo nella 151 sia stata riportata la formulazione corretta della modifica da apportate all'elaborato di Piano.

4. Ragioni per la scelta di questo piano in relazione alle alternative individuate

L'analisi strategica effettuata ai fini VAS si è inserita in questo contesto: individuando eventuali interferenze negative con le componenti ambientali, ha permesso non tanto di creare alternative concrete alle strategie previste, quanto piuttosto di indicare percorsi di attuazione più sostenibili.

Va inoltre specificato che dall'analisi effettuata nella VAS è emerso che i potenziali effetti negativi individuati riguardano l'attuazione del Piano a scala provinciale, adottata sulla base dei relativi strumenti di pianificazione. Infatti, la piena attuazione delle previsioni del PRGR necessita di una ulteriore pianificazione a scala di Ambito Territoriale Ottimale (ATO) che si concretizzerà con la redazione dei relativi Piani d'Ambito da parte delle Assemblee Territoriali, strumenti ai quali sarà demandata anche la localizzazione degli interventi sulla base di specifiche procedure valutative.

Le localizzazioni impiantistiche, quindi, saranno individuate solo nella fase di pianificazione locale, mentre la valutazione e mitigazione dei relativi impatti atterrà alla successiva fase di attuazione.

La valutazione effettuata ha permesso in ogni caso di individuare le principali modalità di interazione tra Piano e tematiche ambientali, determinando le premesse per il conseguimento degli obiettivi di Piano in stretta coerenza con i riconosciuti vincoli di salvaguardia e di miglioramento delle condizioni dell'ambiente attraverso l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e la tutela del patrimonio paesaggistico e storico-culturale del territorio.